

Denominazione Attività Formativa	Tipologia Attività Formativa	Programma	Obiettivi
<b>BASI NEUROBIOLOGICHE DELLO SVILUPPO</b>	A.1 - Psicologia generale	Elementi di base sulle neuroscienze con particolare riferimento allo sviluppo del cervello e della corteccia frontale, particolarmente nella fase adolescenziale; i comportamenti di sensation-seeking; i meccanismi di mirroring implicati nella teorizzazione sui neuroni-specchio; note sul concetto di 'coscienza/Sè/identità' e sul suo radicamento neurobiologico.	acquisire conoscenze sui meccanismi neurobiologici coinvolti nel comportamento adolescenziale e nelle dinamiche di rispecchiamento, empatia, relazionalità
<b>CLINICA DELLO SVILUPPO 1^ INFANZIA</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Verranno approfonditi ulteriori confronti tra quadri clinici e psicopatologici nella prima infanzia: disturbo di sviluppo, disturbi dell'alimentazione, disturbi di somatizzazione, funzionamenti eccitatori.	Arricchire le capacità di inquadramento psicodiagnostico, identificando sottopopolazioni e contesti a maggior rischio evolutivo; confrontare strategie diverse di intervento clinico.
<b>CLINICA DELLO SVILUPPO IN ETA' DI LATENZA</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Vengono discusse le principali teorie post freudiane sullo sviluppo in età di latenza e le distorsioni psicopatologiche dell'età considerata. In particolare attraverso casi clinici verranno commentati alcuni quadri con aspetti psicopatologici (disturbi ansioso-ossessivo-compulsivi, inibizioni, masturbazione, autolesionismo, inibizione, disturbi del comportamento...).	Accrescere le competenze per una diagnostica dello sviluppo in età di latenza e di progressiva crescente gestione della situazione clinica. Approfondire una diagnosi differenziale tra assetti disfunzionali e/o psicopatologici; riconoscere l'organizzarsi delle difese psichiche, i conflitti intrapsichici e relazionali, le risorse e i fattori protettivi per lo sviluppo della personalità.
<b>DEPRESSIONE E TRAUMA IN INFANZIA E ADOLESCENZA</b>	B.3 - Diagnostica clinica	Concetto di trauma in psicoanalisi. Sviluppo della teoria del trauma: dal modello energetico alla teoria del trauma legato all'ambiente; verranno approfonditi gli aspetti legati alla gestione dello 'spazio privato del Sè', del Vero e Falso Sè, all'intrusione, allo sviluppo precoce dell'Io, quali tentativi di autocura.	Accrescere competenze e esperienze nel riconoscere le problematiche depressive e di crollo in età di latenza e adolescenziale, individuando fattori di carenza ambientale, traumatici, punti di fragilità, valutazioni delle risorse e strategie relazionali e psicoterapeutiche associate. Acquisire consapevolezza delle potenzialità e dei limiti del lavoro psicoterapeutico.
<b>INFANT OBSERVATION</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Approfondimento della metodica dell'infant observation, partendo dai lavori di E. Bick e successive evoluzioni ed applicazioni in ambito clinico. Verrà condotta una osservazione domiciliare della relazione madre-bambino e della sua evoluzione, secondo i principi dell'infant observation nel secondo anno di vita. I protocolli di osservazione costituiranno materiale di discussione; sarà approfondita la prospettiva	Conoscere gli aspetti fondamentali dello sviluppo di un bambino nel secondo anno di vita, migliorando la propria capacità di osservazione in particolare degli aspetti extraverbali e delle relazioni precoci. Attenzione ad un crescente riconoscimento delle relazioni e degli scambi affettivi tra bambino-madre e osservatore.

soggettiva sperimentata dall'osservatore.

<b>TEORIE PSICOANALITICHE: IL CONTRIBUTO DI D.W.WINNICOTT</b>	B.4 - Altro insegnamento clinico pertinente (da specificare ...)	Vengono approfonditi alcuni temi winnicottiani che hanno specifici collegamenti con I quadri psicopatologici e gli interventi per la loro risoluzione: 'impingement', la distruttività e la delinquenza come segno di speranza, la difesa maniacale, la privazione e deprivazione; le tematiche saranno poi collegate al materiale clinico presentato.	Apprendere i principali concetti winnicottiani. Riconoscerli nel funzionamento normale e patologico, come chiave di lettura in una prospettiva diagnostica, che come strumento nell'utilizzo terapeutico all'interno dell'esperienza clinica.
<b>LE TEORIE PSICOANALITICHE FREUDIANE</b>	B.2 - Psicopatologia	Obiettivo del corso è di approfondire la conoscenza dei principali contributi teorico-clinici di Sigmund Freud, in relazione alle evoluzioni normali e patologiche, con particolare riferimento ai quadri nevrotici e non nevrotici, agli sviluppi del narcisismo, alla conflittualità intrapsichica, all'angoscia di castrazione.	Conoscere i profili psicopatologici basati sulla teorizzazione freudiana; saper leggere il materiale clinico con riferimento al modello pulsionale e allo sviluppo personale (Io-es-Superlo).
<b>OSSERVAZIONE E DIAGNOSI DELLA COPPIA</b>	B.3 - Diagnostica clinica	Introduzione psicodinamica. L'individuo e la coppia. Concetti fondamentali. Processo diagnostico e trattabilità. Teorie sessuali infantili e sessualità infantile. Intimità: normalità e patologia sessuale della coppia. La crisi adolescenziale come fase normativa di sviluppo. L'adolescenza nella coppia. Corteggiamento, innamoramento, amore e genitorialità: dalla scelta del partner ai processi collusivi. Il confine diadico (membrana diadica, stratificazione, normalità e patologia del confine).	Apprendere a formulare una diagnosi nei disturbi di coppia in connessione con la sintomatologia del figlio. Osservare una consultazione di coppia; accrescere l'attenzione sulle fantasie di genitorialità.
<b>PRINCIPALI INDIRIZZI PSICOTERAPICI NON PSICOANALITICI</b>	B.2 - Psicopatologia	Il corso si propone di introdurre ad una valutazione metapsicologica dei presupposti teorici sottostanti alcuni filoni teorici e clinici psicoterapici, prendendo spunto da alcuni concetti (mentalizzazione, riflessività, paziente designato, mindfulness...) per commentare I modelli psicopatologici e le strategie di intervento.	Avere consapevolezza delle diverse posizioni teorico-metodologiche sottese ai diversi indirizzi psicoterapeutici.

<b>PSICODIAGNOSI IN ETA' EVOLUTIVA E ADOLESCENZIALE</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Il corso presenta alcune coordinate teoriche e metodologiche relative al lavoro di diagnosi psicologica con pazienti in età evolutiva. Vengono sottolineate le problematiche epistemologiche che la scelta di un approccio psicodinamico pone rispetto ai diversi modelli interpretativi utilizzabili. Viene approfondita la strutturazione del setting di lavoro, sulla posizione del terapeuta (controtransfert, identità e solitudine), nella scelta e l'uso di strumenti verbali e non verbali, la strutturazione del materiale clinico in rapporto alla creatività condivisa nel gioco, le forme dell'interazione bambino-terapeuta.	Possedere un panorama sintetico ma adeguatamente critico dei diversi modelli di approccio alla psicodiagnosi clinica in età evolutiva. Conoscenza di metodi e strumenti adottati per ottenerli. Consapevolezza della pluralità di 'diagnosi' esprimibili a partire dalle scelte teoriche. Identificazione del contributo proveniente dal lavoro cooperativo paziente-terapeuta.
<b>PSICOTERAPIA DELLA COPPIA</b>	B.3 - Diagnostica clinica	Vengono illustrate le principali teorie di costituzione della coppia secondo la psicoanalisi inglese del dopoguerra (Dicks, Balint, Giannakoulas...): in particolare i concetti di scelta del partner, membrana diadica, oggetto emergente; a partire dal materiale clinico vengono commentati aspetti della tecnica di intervento con la coppia, con particolare riferimento al processo terapeutico.	Conoscere le principali teorie riguardo la formazione della coppia a partire dalla scuola psicoanalitica britannica. Conoscere i concetti metapsicologici di base della teorie sulla costituzione della coppia. Apprendere i criteri di base di una diagnosi di funzionamento della coppia.
<b>TECNICHE DEL 1° COLLOQUIO</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Le lezioni vertono sull'analisi e comprensione del setting, inteso come cornice spazio-temporale che rende possibile lo sviluppo dei fenomeni transferali e controtransferali alla base della relazione terapeutica; analisi di alcuni lavori (D.W. Winnicott, P.Heimann, M. Milner ...); analisi del setting in relazione a pazienti complessi (adolescenti); analisi delle osservazioni cliniche o dei colloqui esplorativi diagnostici effettuati dagli studenti alla luce delle diverse teorizzazioni sul setting.	Apprendere ad organizzare un colloquio con interlocutori diversi, particolarmente con adolescenti, in varie condizioni psicopatologiche; comprendere e riconoscere le varianti personali che entrano nel colloquio stesso; comprendere le dinamiche in atto e le difficoltà da loro incontrate nello stare con i pazienti; avere consapevolezza dei cambiamenti legati al lavoro di consultazione.
<b>TEORIA DELLO SVILUPPO IN ADOLESCENZA</b>	B.2 - Psicopatologia	Nel corso vengono proposte le riflessioni su alcuni quadri clinici che hanno particolare attualità e rilevanza a livello comportamentale (dipendenze, comportamenti antisociali, isolamento, ritiri...), delineando le più frequenti modalità di presa in carico psicoterapeutica e alcuni specificità nel lavoro clinico.	Apprendere e saper differenziare i più importanti quadri di funzionamento normale e patologico in adolescenza, inquadrandone le diverse eziologie, specificità e esigenze di cura. Accrescere competenze ed esperienze nel contatto con pazienti difficili.
<b>TEORIA DELLO SVILUPPO SECONDO ANNA FREUD</b>	B.4 - Altro insegnamento clinico pertinente (da specificare ...)	Il corso si propone di trattare i concetti principali dell'opera di Anna Freud, in particolare riguardanti l'Io e i meccanismi di difesa e le teorie delle nevrosi. Verranno trattate in dettaglio fobie e ossessioni e l'approccio terapeutico con i genitori, in relazione ai processi di compliance e al progetto terapeutico per il	Apprendere e poter usare nella clinica i concetti di meccanismi di difesa. Conoscere in e utilizzare la semeiotica secondo A.Freud, contestualizzandola all'interno dell'evoluzione storica dei modelli teorici e delle modalità di intervento psicoterapeutico psicodinamico.

bambino.

<b>TEORIE DELLO SVILUPPO</b>	A.2 - Psicologia dello sviluppo	Verranno confrontati alcuni concetti clinici psicodinamici per evidenziarne il valore euristico e le implicazioni teorico-metodologiche rispetto allo sviluppo infantile e adolescenziale, quali il concetto di: stile di attaccamento, illusione/delusione/disillusione, regressione, uso dell'oggetto, oggetto soggettivo.	Fornire agli allievi nozioni sullo sviluppo psicosessuale e psicologico da una prospettiva psicodinamica, differenziando i contributi di alcuni autori più significativi.
<b>TEORIE E METODOLOGIE PSICOANALITICHE</b>	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche	Vengono discussi i concetti di alcuni importanti autori (A.Freud, M.Klein, M.Milner, P.Heimann, C. Bollas, M.Laufer, T.Senise... ) riguardanti la psicoterapia infantile e adolescenziale e presentati i principali contributi in termini di teoria sulla diagnosi, setting, transfert/controllotransfert, salute psichica... relativamente alle varie età di sviluppo; verrà approfondito lo strumento del 'gioco' e della creatività; i concetti verranno messi in relazione al materiale clinico presentato; verranno analizzate le problematiche legate alla valutazione dell'efficacia	Apprendere le teorie di alcuni autori di rilievo, riguardanti la psicoanalisi infantile negli autori post freudiani; avere consapevolezza dell'evoluzione dei modelli teorici di rappresentazione dello sviluppo normale e patologico e delle strategie terapeutiche, anche in relazione al tema della valutazione dell'efficacia degli interventi psicoterapeutici.
<b>L'OSSERVAZIONE CLINICA DELL'OSSERVATORE</b>	D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni	La formazione verte sulle strategie relazionali e sui vissuti dell'osservatore posto in un contesto clinico, sia in termini di chiavi interpretative teoriche che di funzionamento emotivo e vissuti controtransferali. Riflessione sulle parti non consapevoli nel funzionamento personale, esplicitate dal contributo del gruppo in particolare riferimento ai fattori di soggettività implicati nel processo diagnostico.	Accrescere la consapevolezza della propria soggettività all'interno di un contesto clinico, sia in termini teorici che di funzionamento emotivo; sviluppare l'autosservazione e riconoscere l'impatto dei fatti soggettivi nel lavoro clinico.
<b>SUPERVISIONI INDIVIDUALI O IN PICCOLO GRUPPO SULLA CONSULTAZIONE PSICOLOGICA</b>	F.2 - Supervisione - Trascrizione di sedute terapeutiche	Analisi del materiale clinico portato dagli allievi per ritrovare negli scambi clinici la dimensione teorica e rappresentativa degli eventi psichici e relazionali, focalizzando i diversi punti di analisi (teoria, metodologia, vissuti, transfert/controllotransfert), in una dimensione di gruppo che rimanda alle molteplici teorie della cura psichica, con particolare focalizzazione sulle tematiche relative alla relazione triadica genitori-figli-psicoterapeuta.	Accrescere la consapevolezza rispetto ai collegamenti tra inquadramento teorico sulle tematiche cliniche, metodologiche e relazionali in connessione con il materiale del lavoro psicoterapeutico, sia riferito agli utenti che all'operatore; valorizzare la complessità e pluralità di rappresentazioni, in particolare sulle interazioni genitori-figli-psicoterapeuta.
<b>ANALISI O PSICOTERAPIA PERSONALE O DI GRUPPO</b>	H.1	Analisi personale degli allievi.	Analisi personale degli allievi.

